

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CEPRANO



POF 2013/2014

PRESENTAZIONE

Il POF (Piano dell'Offerta Formativa) rappresenta il documento attraverso il quale la scuola stabilisce le linee programmatiche della propria azione, finalizzata a sostenere la formazione di un'identità consapevole e aperta, orientata al successo formativo avendo a riferimento il Documento delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) nel quale si legge : “... *far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni, a elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali, a promuovere l'autonomia orientata alla costruzione di saperi ...*”.

Il POF dell'Istituto Comprensivo di Ceprano, nell'intento di perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza, nasce:

- dalla collaborazione di quanti interagiscono nella gestione della scuola;
- dall'analisi della normativa vigente .

Il presente documento si compone di quattro sezioni:

 **GENERALE;**

 **EDUCATIVO – DIDATTICA;**

 **ORGANIZZATIVA ;**

 **AMMINISTRATIVA.**

INDICE

<u>PRESENTAZIONE</u>	pag . 2
<u>PRINCIPI FONDAMENTALI</u>	pag. 5
<u>SEZIONE GENERALE</u>	
Storia di Ceprano	pag 7
Lettura del territorio	pag 8
Contesto socio-economico	pag 8
Identità della scuola	pag 9
Collaborazione e rapporti integrati con il territorio	pag 9
Dimensioni dell'istituzione scolastica	pag 9
Popolazione scolastica complessiva	pag 9
<u>SEZIONE EDUCATIVA – DIDATTICA</u>	
Accoglienza e integrazione	pag 11
Accoglienza	pag 11
Alunni anticipatari	pag 11
Integrazione	pag 12
Finalita'	pag 13
Scuola dell'infanzia	pag 13
Scuola del primo ciclo	pag 14
Scuola primaria	pag 14
Scuola secondaria di 1 grado	pag 15
DIDATTICA/DISCIPLINE/INSEGNAMENTI	
Cittadinanza e costituzione	pag 16
Aree disciplinari	pag 17
Dipartimenti disciplinari	pag 17
Alunni con bisogni educativi speciali	pag 18
Alunni che non si avvalgono dell'IRC	pag 18
PROGETTI	pag 19
Scuola dell'infanzia	pag 20
Scuola primaria	pag 20
Scuola secondaria di 1 grado	pag 21
Life long learning	pag 21
Uscite didattiche – visite guidate – viaggi d'istruzione	pag 21
Spettacoli e manifestazioni	pag 23
Aggiornamento/formazione	pag 23
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE	
Programmazione	pag 24
Valutazione e autovalutazione	pag 24
Valutazione del processo formativo	pag 26
Valutazione del comportamento	pag 27
Valutazione delle discipline	pag 27
Certificazione delle competenze del primo ciclo d'istruzione	pag 28
Valutazione finale degli alunni	pag 28
Strumenti per la verifica	pag 29
Valutazione alunni diversamente abili	pag 29
Autovalutazione d'Istituto	pag 30

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Calendario	pag 32
Suddivisione anno scolastico	pag 33
Criteri per la formazione delle classi/sezioni	pag 33
Assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi/sezioni	pag 34
Organizzazione scolastica	pag 34
Orario di lavoro personale docente	pag 34
Attività d'insegnamento	pag 34
Uscita alunni	pag 35
Attività funzionali all'insegnamento	pag 36
Criteri per la determinazione delle classi, delle sezioni e del funzionamento delle attività scolastiche	pag 36
Criteri per la formulazione dell'orario scolastico	pag 37
Comunicazioni scuola famiglia	pag 37
Comunicazioni specifiche	pag 38
Rapporti individuali con le famiglie	pag 38
Calendario annuale degli incontri	pag 38
Scuola dell'infanzia: orario, servizio insegnanti, servizio mensa, trasporto alunni.	pag 39
Scuola Primaria: organizzazione quota oraria.	pag 40
Scuola Secondaria di I Grado: organizzazione quota oraria .	pag 41
Orario delle lezioni	pag 42
Organizzazione scolastica del sostegno	pag 43
Funzionamento del gruppo di lavoro operativo	pag 43
Funzioni strumentali	pag 44
<u>SEZIONE AMMINISTRATIVA</u>	
Servizi amministrativi - organico	pag 46
Personale della segreteria	pag 46
Personale ausiliario	pag 46
Servizio pulizia	pag 46
Piano della comunicazione scuola utenza	pag 46
Orario di apertura al pubblico	pag 46

ALLEGATI

Dimensione dell'Istituzione scolastica		ALLEGATO N° 1
Strutture		ALLEGATO N° 2
Risorse umane ed economiche		ALLEGATO N° 3
Curricolo di Istituto		ALLEGATO N° 4
Progetti curriculari Scuola dell'infanzia	griglia	ALLEGATO N° 5
Progetti extracurriculari Scuola dell'infanzia	griglia	ALLEGATO N° 6
Progetti curriculari Scuola Primaria	griglia	ALLEGATO N° 7
Progetti extracurriculari Scuola Primaria	griglia	ALLEGATO N° 8
Progetti curriculari Scuola secondaria di I Grado	griglia	ALLEGATO N° 9
Progetti extracurriculari Scuola secondaria di I Grado	griglia	ALLEGATO N°10
Valutazione del comportamento	griglia	ALLEGATO N°11
Valutazione delle discipline	griglia	ALLEGATO N°12
Valutazione finale degli alunni (scrutinio finale e ammissione all'esame di stato)		ALLEGATO N° 13
valutazione alunni diversamente abili:	griglia	ALLEGATO N°14

PRINCIPI FONDAMENTALI

Per poter definire la missione di una qualsiasi organizzazione è importante porsi delle domande sul perché di ciò che si progetta e costruisce.

Per la scuola rispondere alla domanda “per quale scopo insegniamo” significa definire le priorità e saper orientare tutti coloro che vi operano.

L’Istituto Comprensivo di Ceprano con la sua azione educativa e didattica intende:

- ✚ *Promuovere lo sviluppo armonico e integrale di un individuo in grado di :*
 - *custodire e valorizzare il patrimonio culturale del presente e del passato;*
 - *conoscere sé stesso per aprirsi all’interazione sociale in una realtà multiculturale, complessa e “globalizzata”;*
 - *affrontare da protagonista le sfide del XXI secolo.*

La “missione” è riassumibile nei seguenti principi fondamentali:

CONTINUITA’

ORIENTAMENTO

INTERCULTURA

INCLUSIVITA’

DIGITALIZZAZIONE

sezione



Generale

STORIA DI CEPRANO

La città è sorta in posizione strategica, lungo il Liri, nel punto in cui il corso si restringe favorendo così la costruzione di un collegamento fra le sponde.

Nel XVII secolo, il primo storico della cittadina, Vitagliano, ipotizzò che il toponimo derivasse da tal Cepario, un romano coinvolto nella congiura di Catilina che aveva proprietà in Terracina, e che non si sa bene perché, sarebbe stato inviato in esilio nella zona.

Altri studiosi pensano a una derivazione da San Cipriano, Vescovo cartaginese, noto per il suo rigore, a cui si sarebbe votata, secondo una congettura, una colonia di cristiani africani, o comunque, di seguaci del santo, stabilitasi sul Liri.

Ceprano sorge al centro della valle Latina, lungo il Liri, ai confini meridionali del Lazio ed è il nodo più importante di una complessa rete viaria. La piana di Ceprano è il luogo in cui “condizionamenti geografici e storici si ripetono puntualmente a distanza di secoli”, come sostiene l’archeologo Coarelli. Il Liri, infatti, è sempre stato un confine geografico e politico, sia per le antiche popolazioni sia per gli stati medioevali e moderni. Il fiume, inoltre, ha costituito un importante tratto d’unione fra l’Abruzzo, il Lazio meridionale e la costa tirrenica. L’importanza strategica del sito, abitato in epoche antichissime come testimoniano i resti di un insediamento lacustre, si evidenzia durante la guerra romano-sannitica quando i Romani, sconfitti i Sanniti, costruirono la via Latina attraverso il “passo di Ceprano”, collegando così tutte le colonie fondate nella pianura per fronteggiare gli insediamenti volschi e sanniti.

Una di queste colonie fu *Fregellae*, che alcuni scrittori locali identificano con Ceprano. In realtà le attuali ricerche archeologiche testimoniano che la città di *Fregellae* sorgeva sull’altipiano di fronte a Ceprano. Dopo la distruzione di

Fregellae, probabilmente un piccolo villaggio derivò il nome dall’antico insediamento, mutandolo appunto in *Fregellanum*, così come è scritto nell’ “Itinerario” di Antonino.

Il Cristianesimo si diffuse rapidamente e la tradizione religiosa ha tramandato la presenza di San Paterno proveniente dall’Africa e di San Magno poi venerato protettore di Anagni.

Le numerose ondate di invasori germanici non furono arrestate dalle possenti mura difensive di Ceprano e solo dopo il Mille fu edificato il castello sul quale fiorirono due leggende: una è relativa ad un assedio dei saraceni, l’altra al presunto padre di Papa Onorio I, Petronio Ceccano che avrebbe posseduto anche Ceprano. Le prime notizie documentate risalgono al 1055, quando nel “*Chronicon Casinenis*” Ceprano viene citata a proposito di una chiesa posseduta dai monaci benedettini. La cittadina, saccheggiata dai Normanni, fu sede di un incontro fra questi e Gregorio VII, e in seguito venne ripetutamente citata nei documenti del Vescovo di Veroli da cui dipese sul piano religioso. Per la privilegiata posizione strategica, la Chiesa romana governò direttamente la cittadina, nominando propri vicari o governatori. La “funzione di passo” di Ceprano fu anche sottolineata dall’insediamento dei Templari nell’antica chiesa di San Paterniano, trasformata in un luogo d’ospitalità per i pellegrini del proprio ordine.

Per la particolare posizione del paese la grande storia coincide a Ceprano con la storia del piccolo centro. Dopo la già citata alleanza stipulata fra Gregorio VII e Roberto il Guiscardo è infatti da menzionare nel corso del XIII secolo un episodio riguardante Federico II e gli Svevi. Il 28 agosto 1230 infatti, l’imperatore, scomunicato, dovette far penitenza nella Chiesa di Santa Giusta, sul pianoro di Opi, alla presenza di tutto il suo esercito. Sullo stesso pianoro, di nuovo in lotta con il papa, Federico edificò *Flagella*, per controllare il passo di Ceprano. Anche il figlio di Federico II, Manfredi, fu, nel 1254, costretto ad umiliarsi davanti al Papa. Come è descritto da diversi cronisti, dovette aspettare il papa all’inizio del ponte e poi reggergli il freno del cavallo durante la “passeggiata” che Innocenzo IV volle fare più volte su e giù per il ponte. Il giovane principe subì anche l’umiliazione di veder distruggere *Flagella*, la città costruita dal padre.

Ceprano torna ancora negativamente nella storia di Manfredi quando i baroni locali, abbandonandolo, consentirono il passaggio dell’esercito angioino.

L’episodio è stigmatizzato da Dante nell’Inferno: “A Ceperan là dove fu bugiardo/ Ciascun Pugliese” (XXVIII, 16-7) e, secondo una storia che sa di leggenda, ma quasi sicuramente vera, il ponte di Ceprano divenne la sepoltura dell’ultimo re svevo. Sconfitto e morto in combattimento Manfredi a Benevento, fu presa la decisione di seppellirlo in terra sconsecrata ma non potendo realizzare il proposito nel regno di Sicilia perché feudo papale, né negli stati del papa stesso, e non essendo opportuno, per ovvi motivi politici,

far del cadavere un simbolo per i partigiani di casa sveva, si decise di tumulare il corpo sotto un pilone del ponte di Ceprano, in un luogo direttamente controllato dal papa e, contemporaneamente, in “terra di nessuno”. La leggenda è ricordata da Dante nel Purgatorio, nel suo incontro con Manfredi, con queste parole: “Or le bagna la pioggia e move il vento / di fuor dal Regno, quasi lungo il Verde,/Dov’ei le trasmutò a lume spento” (III, 130-2).

Questa tradizione sarebbe confermata dalla scoperta di un sarcofago trovato nelle vecchie mura del ponte, che fu diroccato nel 1614, decorato con l’aquila sveva ed oggi conservato nella chiesa collegiata cepranese.

Con la sconfitta degli svevi e la conseguente fine dell’annosa lotta tra papato ed impero per il possesso del regno del Sud, venne meno anche l’importanza strategica di Ceprano.

Nel XVI secolo, il castello fu preso dagli spagnoli, alleati con papa Paolo IV, durante la battaglia di Campagna. Va rilevato che solamente nel 1503 Giulio II aveva fortificato Ceprano. Papa Della Rovere favorì numerose iniziative, tra cui le importanti opere di bonifica del territorio circostante devastato dalla malaria, la terribile malattia endemica debellata solo nella seconda metà del Novecento. Durante il Cinquecento la ripresa di Ceprano fu sottolineata dalla costruzione di una chiesa, San Rocco, e dall’istituzione di una fiera. La vita nella cittadina migliorò notevolmente e l’abitato si sviluppò verso l’esterno della “terra murata” che segue il percorso della strada consolare.

Nel 1614-15 iniziarono i lavori per la ricostruzione del vecchio ponte crollato, opera effettuata nel quadro del rinnovamento di tutta la via Latina.

Nel Settecento Ceprano seguì le sorti dei paesi del regno del Sud rassegnato ed inerte ma, alla fine del secolo, dopo la rivoluzione francese, si sviluppò un forte movimento filo giacobino che coinvolse molte famiglie. Fu la premessa dei sentimenti antiborbonici che caratterizzarono anche nel Meridione i ceti più evoluti negli anni del Risorgimento.

Poi l’unità d’Italia, le tensioni sociali, l’emigrazione, le guerre alle quali la popolazione diede il suo contributo.

Nella seconda guerra mondiale, dopo l’armistizio del 1943, la zona di Ceprano divenne teatro di guerra: gli abitanti furono evacuati ma non mancarono azioni di sabotaggio contro l’esercito tedesco. Sei civili furono fucilati per rappresaglia. Alleati e germanici combatterono accanitamente per giorni fra le macerie dell’abitato. La ricostruzione dovette quindi iniziare da zero. I problemi erano grandi. Ad aggravarli ancor più ci fu anche una gravissima epidemia di malaria che colpì cinquemila degli ottomila abitanti. Soltanto l’uso del DDT consentì di por fine al flagello.

Oggi la città è totalmente ricostruita e si sta espandendo grazie ad un’intensa industrializzazione con grandi problemi di riconversione delle fabbriche più antiche. È un centro molto vivace sul piano sociale ed economico. Con la nuova economia industriale è quasi del tutto scomparsa una produzione tipica di Ceprano: le “cannate”, orci per l’acqua in ceramica.

La **Chiesa di Sant’Antonio** è l’unico monumento antico di Ceprano. Edificata durante il Cinquecento lungo l’antica via Latina, è stata restaurata. Adiacente alla chiesa si trova l’interessante **Convento francescano**.

La città è sede di un **Antiquarium**, situato nel Palazzo del comune, dove sono esposti i reperti più significativi degli scavi di *Fregellae*: antefisse, sculture e figure votive. L’Antiquarium viene incrementato man mano che gli scavi portano alla luce nuovi reperti.

LETTURA DEL TERRITORIO

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

Il territorio è caratterizzato da un’economia prevalentemente agricolo – industriale, anche se nei diversi comuni sono presenti attività varie.

Il livello economico delle famiglie è mediamente buono ed offre agli alunni sollecitazioni ed opportunità diverse.

Negli ultimi anni si è registrato l’aumento del numero di persone provenienti da altri Paesi.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'ambiente socio – economico – culturale piuttosto buono non fa registrare fenomeni di dispersione scolastica. L'utenza è costituita da alunni provenienti da famiglie con situazioni socio – economico - culturali diversificate, che condizionano in positivo o in negativo il rendimento scolastico. E' noto che la classe sociale di appartenenza condiziona la vita dell'individuo e determina eventuali svantaggi: ne deriva la presenza nella scuola di alunni portatori di domanda diversificata a seconda del gruppo di derivazione.

La maggior parte dei genitori lavora nell'industria e nel terziario, pochi sono occupati nell'artigianato, poco significativa l'occupazione nel settore agricolo (per lo più come seconda attività). Con l'attuale crisi economica si evidenzia un nuovo disagio sociale. Si registrano prevalentemente persone in possesso della Licenza media, accanto ad un buon numero di diplomati e di laureati. Sono rare le situazioni di sola alfabetizzazione. Lo status delle diverse tipologie familiari comporta pertanto problematiche proprie.

La nostra scuola è dunque chiamata da un lato ad affrontare situazioni in cui è presente un certo svantaggio linguistico, comunicativo ed economico proprie dell'effetto di una modesta cultura che lega il linguaggio alla comune e ristretta esperienza del gruppo di appartenenza e, dall'altro, a gestire situazioni di codice linguistico evoluto ed elaborato. Tuttavia, i casi di disagio o di disadattamento sono poco frequenti e facilmente recuperabili grazie sia alla continuità educativo – didattica attuata tra le classi ponte dei tre ordini di Scuola, sia alle opportunità offerte dalla Scuola che si trova a svolgere, abbastanza spesso, un ruolo propositivo e di supporto soprattutto con forme di dialogo e collaborazione con le famiglie .

Negli ultimi anni è andato aumentando anche il numero di ragazzi provenienti da altri Paesi, alcuni dei quali con difficoltà di inserimento, dovute soprattutto a scarsa padronanza della lingua italiana. Sono presenti anche alunni diversamente abili. La popolazione scolastica è molto eterogenea; così come differenziata appare la scala dei valori e le aspettative delle famiglie nei confronti della scuola. La scuola risponde con un'offerta formativa attenta ai bisogni, flessibile e ampia, i cui risultati sono oggetto di continuo monitoraggio.

Da evidenziare che il territorio negli ultimi anni si sta dotando di risorse culturali, ricreative e sportive. Non mancano, infatti, centri di aggregazione socio-culturale (parrocchia, biblioteca comunale, centro sociale) , centri sportivi (palestre, campi sportivi e da tennis), locali adibiti a spettacoli teatrali e cinema.

COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

Come indicato nel D.P.R. N° 275/99 (art. n° 2 – 3), il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli indirizzi generali determinati a livello Nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. A tal fine il Dirigente Scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

DIMENSIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo di Ceprano comprende:

4 Plessi di Scuola dell'Infanzia per un totale di 11 sez.;

2 Plessi di Scuola Primaria per un totale di 20 classi;

1 Scuola Secondaria di 1° grado per un totale di 11 classi.

DIMENSIONE: ALLEGATO N°1

STRUTTURA: ALLEGATO N°2

POPOLAZIONE SCOLASTICA COMPLESSIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA: ALUNNI 280

SCUOLA PRIMARIA: ALUNNI 412

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: ALUNNI 251

TOTALE ALUNNI N. 943

RISORSE UMANE ED ECONOMICHE: ALLEGATO N ° 3



sezione EDUCATIVO DIDATTICA

L'EDUCAZIONE è un'introduzione alla realtà nella totalità dei suoi fattori ed è una guida per l'alunno nel costruire la sua identità. Per questo tutto il percorso educativo è orientamento alla scoperta delle proprie attitudini e alla scoperta del proprio Progetto di Vita.

ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

L'accoglienza e l'integrazione si avviano sin dal primo giorno e riguardano tutti gli alunni dei tre ordini di scuola con particolare riguardo agli alunni stranieri, ai diversamente abili e a quanti sono in situazione di difficoltà.

Paradigma fondante per tali attività sarà la disponibilità della Scuola a rispondere con sensibilità ed attenzione alle esigenze dei nuovi allievi, promuovendo un clima di accoglienza e di scambio per favorire un sereno inserimento nel nuovo contesto scolastico.

ACCOGLIENZA

Modalità operative

- Benvenuto del D. S. (o Vicario) e dei Docenti ai nuovi allievi e ai loro genitori il primo giorno di scuola.
- Durante i primi giorni di scuola, incontro dei genitori degli alunni della classe prima di Scuola Primaria con i docenti, per essere informati sull'organizzazione e sulle proposte operative della Scuola.
- Prevalenza, nel primo periodo dell'anno scolastico, di attività finalizzate alla conoscenza dei singoli allievi sul piano didattico e umano.
- Organizzazione flessibile del gruppo docente.

ALUNNI ANTICIPATARI

Motivazione

L'inserimento dei bambini di 3 e 2 anni e mezzo nella scuola dell'infanzia è sicuramente un evento molto atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative, consapevolezza e significati, ma anche di ansie e paure per l'inevitabile distacco dalla famiglia. Per questo è importante dedicare a tale momento la massima attenzione predisponendo tempi, spazi, situazioni, materiali che possano aiutare il bambino a trovare fiducia in se stesso e sicurezza verso coloro che lo circondano. A tal fine bambini e genitori verranno accolti in un clima di cordialità, di dialogo aperto e di reciproca fiducia.

Finalità educative

- favorire nella scuola un clima d'accoglienza rassicurante che faccia sentire i bambini graditi, ascoltati e tranquillizzati in modo che possano vivere serenamente esperienze di relazione e di conoscenza;
- favorire il distacco dalla famiglia e l'ingresso in un ambiente di continuità con essa;
- sostenere i bambini anticipatori nella fase dell'adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie;
- costruire un rapporto di collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo;

- predisporre un ambiente atto a stimolare, incuriosire e motivare i bambini ad affrontare nuove esperienze;
- promuovere l'instaurarsi di relazioni positive, con gli adulti e tra pari, considerate un'indispensabile opportunità di crescita formativa.

Modalità

L'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatari e trienni dovrà avvenire in maniera graduale, personalizzata, flessibile in collaborazione con le famiglie per permettere al bambino l'acquisizione graduale di un maggior grado di autonomia.

Metodologia

Attraverso l'esplorazione e il gioco, in tutte le sue forme, il bambino impara a conoscere l'ambiente scolastico e le persone in esso presenti, predisponendo ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diversificate.

INTEGRAZIONE

Modalità operative

La maggior parte degli alunni stranieri entra nella Scuola poco tempo dopo il loro arrivo dal paese di origine, pertanto l'inserimento scolastico si colora di paure, ansie, attese e aspettative. La scuola al riguardo accoglie in maniera positiva tutti, prestando attenzione ai bisogni linguistici e didattici, nonché alle emozioni e alla storia di ciascuno. Pertanto è stato elaborato e adottato un protocollo per l'accoglienza di questi alunni che prevede :

Colloquio con la famiglia: la famiglia dell'alunno straniero viene accolta dal D.S. per un primo colloquio.

Iscrizione: sarà un operatore amministrativo a fornire tutte le indicazioni necessarie per la compilazione del modulo d'iscrizione alla Scuola.

Successivamente il Consiglio di Classe di appartenenza per età anagrafica dell'alunno lo esamina per individuare la classe in cui inserirlo sulla base dei seguenti elementi:

- 1) colloquio con il ragazzo,
- 2) età anagrafica,
- 3) scolarità precedente quale risulta dalla documentazione presentata dalla famiglia,
- 4) informazioni e osservazioni raccolte nei colloqui formali ed informali,
- 5) Inserimento nella classe di appartenenza.

FINALITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone la **FINALITA'** di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza** (C.M. 86/2010).

Consolidare l'**identità** significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io;
- stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e forme di identità.

Sviluppare l'**autonomia** significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- saper chiedere aiuto;
- esprimere sentimenti ed emozioni;
- partecipare alle decisioni esprimendo opinioni , imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti;
- ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi;
- raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;
- esercitarsi al dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- porre le fondamenta di un comportamento orientato al rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura.

“SCUOLA DEL PRIMO CICLO”

ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria si pone la **FINALITA'** di **promuovere il pieno sviluppo della persona** attraverso la pratica consapevole della **cittadinanza attiva** (C.M. n.86/2010), l'acquisizione degli **alfabeti di base** della cultura, **l'elaborazione del senso** della propria esperienza.

Elaborare il senso della propria esperienza significa:

- imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- riflettere sui comportamenti del gruppo;
- promuovere il senso di responsabilità.

Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva significa:

- acquisire i linguaggi simbolici;
- sviluppare la dimensione cognitiva, affettiva, sociale, corporea, etica e religiosa;
- acquisire i saperi irrinunciabili.

Acquisire gli alfabeti di base della cultura significa:

- costruire il senso della legalità;
- sviluppare l'etica della responsabilità.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di I grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Si pone la **FINALITA'** di **valorizzare le discipline** sul piano culturale e didattico e **favorire una più approfondita padronanza delle stesse**, di **promuovere competenze più ampie e trasversali**, di **promuovere l'esercizio della cittadinanza**.

Valorizzare le discipline significa:

- esplorare problemi complessi attraverso il dialogo dei diversi punti di vista disciplinari;
- comprendere specifici temi e problemi.

Favorire un'approfondita padronanza delle discipline significa:

- saper utilizzare efficacemente i diversi linguaggi;
- sapersi interrogare sulla complessità attuale attraverso lo studio del passato;
- mettere in stretto rapporto il "pensare e il fare".

Promuovere competenze più ampie e trasversali significa:

- trovare interconnessioni e raccordi tra le varie conoscenze disciplinari;
- formulare in modo adeguato i problemi complessi.

Promuovere l'esercizio della cittadinanza significa:

- promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita;
- riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

DIDATTICA / DISCIPLINE / INSEGNAMENTI

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La scuola , oggi più di ieri, è lo spazio privilegiato dove costruire esperienze di cittadinanza e aiutare le giovani generazioni

- A saper essere
- A stringere nuove alleanze e a rafforzare legami esistenti
- Ad acquisire valori etico – morali indispensabili per la costruzione di una società civile
- A sviluppare il pensiero critico - costruttivo e divergente
- A imparare a vivere e a convivere responsabilmente nel rispetto della diversità e unicità

In questa ottica si sviluppa l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione introdotto dalla L.169/2008. Esso, viene attuato prioritariamente nell'area storico – geografica, tuttavia, è responsabilità di tutti i docenti dell'Istituto garantire l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la promozione di esperienze significative.

A conferma di ciò, nella C. M. n. 86 del 27 ottobre 2010 si legge la seguente precisazione:

Si legge nel DPR 22 giugno 2009, n. 122 che “la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e formazione.

In questo scenario si colloca Cittadinanza e Costituzione che, pur se non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto, non esime tuttavia dalla valutazione. La valutazione di Cittadinanza e Costituzione trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento.

La partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio, infine, oltre a costituire preziosa esperienza di formazione, configura opportunità di accesso al credito formativo.

A dimostrazione dell'importanza che ricopre l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nel percorso formativo degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Ceprano, ogni anno la scuola aderisce alle proposte di vari percorsi educativi di arricchimento sulle tematiche afferenti:

- all'educazione alla legalità
 - progetti in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, l'Agenzia delle Entrate;
 - concorso “Il poliziotto un amico in più” (delibera C. d. D. del 13 febbraio 2014);
- all'educazione all'ambiente, in collaborazione con il Comune di Ceprano in concomitanza con l'inizio della raccolta differenziata;
- all'educazione alla salute e alla sicurezza;

in collaborazione con il Comune di Ceprano, si procederà all'elezione del Sindaco Baby. Per preparare le scolaresche all'evento, verranno programmati incontri seminari sul tema:

- Educazione alla Cittadinanza attiva.

Inoltre, con delibera del C. d. D. del 13/02/2014 n ° 5, l'Istituto Comprensivo di Ceprano ha aderito al progetto “LAZIO SCUOLA 2010 – UNA FINESTRA SUL MONDO” proposto dal CEPO in collaborazione con il C. I. F. E. – Centro Italiano di Formazione Europea, cofinanziato dalla Regione Lazio.

Il Progetto è finalizzato alla promozione dell'integrazione europea e dei suoi valori fondamentali, nel quadro degli obiettivi di potenziamento del dialogo tra cittadini e Unione Europea, attraverso occasioni di informazione, di discussione, di iniziativa per studenti e docenti. In tale ottica l'Istituto Comprensivo intende promuovere e attuare attività che possano favorire la crescita nella consapevolezza internazionale ed europea.

AREE DISCIPLINARI

Le discipline, così come suggerito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo in cui si legge “.....con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.....” sono state aggregate in ambiti disciplinari.

Essi sono:

- Ambito dei linguaggi (italiano, lingue comunitarie, religione cattolica)
- Ambito dei Codici o artistico – espressivo (arte e immagine, musica, educazione fisica)
- Ambito matematico- scientifico (matematica, scienze e tecnologia)
- Ambito antropologico (storia, geografia).

Nell'assegnazione delle discipline ai docenti della Scuola primaria la suddetta divisione degli ambiti non sarà una consegna rigida e chiusa o una meccanica suddivisione degli interventi. Al contrario, verranno prese in considerazione le competenze dei docenti e la continuità didattica e metodologica dell'insegnamento delle discipline stesse.

CURRICOLO DI ISTITUTO ALLEGATO N ° 4

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti sono articolazioni disciplinari del Collegio dei Docenti.

Sono gruppi di lavoro finalizzati ad agevolare l'elaborazione del Curricolo d'Istituto e tutte le attività di ricerca – azione che si rendessero necessari per migliorare l'attività educativa e didattica dei docenti. I dipartimenti operanti nei tre ordini di scuola sono stati strutturati per semplificare e facilitare l'attività di programmazione dei docenti. Essi riuniscono i docenti della stessa disciplina o di discipline affini.

I compiti dei Dipartimenti sono:

- Costruire i Curricoli disciplinari mediante l'individuazione degli obiettivi di apprendimento di ciascun anno di corso, la selezione dei contenuti disciplinari, delle metodologie e degli strumenti didattici funzionali al raggiungimento dei suddetti obiettivi;
- Definire i criteri uniformi di valutazione per ciascuna disciplina;
- Definire prove d'ingresso per la valutazione della situazione iniziale degli allievi;
- Esaminare testi da proporre in adozione.
- Definire le modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno;
- Scegliere contenuti e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati;
- Proporre soluzioni per l'elaborazione di strumenti valutativi (scheda di valutazione, certificazione delle competenze,ecc.);
- Individuare contenuti da elaborare in progetti con la quota del 20%;
- Fornire al dirigente scolastico pareri in merito a progetti, proposte di attività didattiche o inerenti le attività aggiuntive della scuola.

NUMERO E COMPOSIZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

➤ SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Unico**

➤ SCUOLA PRIMARIA

- **Linguaggio e codici** (italiano, arte e immagine, musica, educazione fisica, lingua inglese religione cattolica);
- **Scientifico** (matematica, scienze e tecnologia);
- **Antropologico** (storia, geografia).

➤ SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- **Linguistico - antropologico** (Italiano, Storia, geografia e Religione Cattolica);
- **Lingue straniere** (Inglese e Francese);
- **Matematico - scientifico** (Matematica, Scienze e Tecnologia);
- **Artistico - espressivo** (Arte e immagine, Educazione Fisica e Musica).

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(disabili, DSA, ADHD, stranieri, con programmazione individualizzata per altri motivi ...)

E' dovere della scuola evitare, per quanto possibile, che le diversità si trasformino in disuguaglianze. Appare evidente che il recupero di tali soggetti debba essere attuato tempestivamente anche per evitare che certe situazioni possano consolidarsi sul piano individuale o di gruppo e rendere più difficile o vano per il futuro ogni intervento. Tale problematica deve vedere un impegno certo in tutte le risorse umane e professionali presenti nella scuola. Oggi le particolari necessità degli alunni sono un fenomeno complesso legato a variabili personali, sociali e culturali (L.104/92, D.lgs. n. 297/94, Legge n.170/10 e decreti applicativi , C.M. n.24/06) che sono determinate dall'interazione di più fattori sia individuali che ambientali e che si esprimono in una grande varietà di situazioni problematiche, esponendo, così, l'alunno al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola. Facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica(C.M.31/8/2007; art. 2 del D.P.R. n.567/1996; art. 9 del D.P.R. n. 275/1999) l'Istituto si apre alle famiglie e al territorio circostante per promuovere interventi di prevenzione, rilevazione e recupero. La scuola si pone come obiettivo quello di collaborare con enti, associazioni, agenzie del territorio per offrire maggiori servizi (scolastici e assistenza) e opportunità operative (laboratori espressivi e attività sportive) in orario curriculare ed extracurriculare. Tale iniziativa volta a promuovere sia il successo scolastico sia interventi di integrazione sociale e culturale ha l'obiettivo specifico di attenuare i disagi sociali degli alunni nella fascia dell'obbligo. Questi interventi, riferiti sia al recupero delle abilità di base che allo sviluppo di competenze socio-relazionale, saranno costantemente verificati con prove mirate rispettando i tempi di apprendimento di ciascun alunno. L'attività di rinforzo sarà la costante dell'intervento di ogni insegnante che utilizzerà le strategie più idonee per mantenere nel tempo gli apprendimenti programmati.

ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'IRC

Per gli alunni della scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, che nel corrente anno scolastico 2013/2014 non si avvalgono dell'IRC si cercherà di inserire l'ora di religione alla prima o ultima ora di lezione. Se ciò non sarà possibile per motivi organizzativi funzionali alla didattica, i genitori potranno optare per un'ora alternativa in una classe parallela.

Nei plessi mono corso gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica verranno inseriti nella classe precedente/successiva in cui si svolge l'attività didattica più affine a quella della propria classe di provenienza.

PROGETTI

I progetti dell'Istituto Comprensivo costituiscono un ampliamento prezioso delle attività di studio e si sviluppano in coerenza con le finalità del POF.

Essi perseguono l'obiettivo principale di trasformare in atto ciò che è in potenza e rappresentano un'integrazione efficace ai contenuti della programmazione, che, pertanto, risulta essere più completa e articolata.

Gli obiettivi concreti dei progetti, elaborati ed approvati per il corrente anno scolastico, fanno capo a cinque principi fondamentali riconducibili a quelli del POF e di seguito elencati:

1) **Equità ed eccellenza**

- Garantire a tutti pari opportunità, promuovere e valorizzare i meriti individuali, mettere al centro del sistema scolastico l'alunno quale protagonista delle proprie scelte e partecipe della sua crescita culturale, educativa, formativa ...

- **Progetto: Star bene a scuola**
- **Progetto Attività Musicale**
- **Progetto Doposcuola**

2) **Sussidiarietà e solidarietà**

- Assicurare opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;
- Acquisire conoscenza delle regole e delle norme della vita associata per favorire atteggiamenti di disponibilità verso il prossimo e la consapevolezza dell'importanza dell'aiuto e della cooperazione.

- **Progetto: “ pre – scuola e post – scuola”**
- **Progetto “Accoglienza”**
- **Progetto “Sezione Primavera”**
- **Progetto “Counselling”**
- **Progetto “ Onlus Frosinone per la Tanzania”**

3) **Educare alla salute e alla sicurezza**

- Favorire nei bambini, negli adolescenti e nelle famiglie abitudini alimentari corrette;
- Saper affrontare qualsiasi disciplina sportiva, a scuola e non, con un atteggiamento prudente e preventivo;
- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri.

- **Progetto “Sicurezza”**
- **Alfabetizzazione Motoria – Giochi della Gioventù – giochi sportivi studenteschi**
- **Progetto di attività ludico – motoria, sportiva.**

4) **Digitalizzazione**

- Introdurre all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Promuovere la conoscenza interdisciplinare dei contenuti;
- Migliorare il metodo di studio.

- **Progetto “LIM”**
- **Progetto “ CI@sse 2.0”**

5) Inclusione - Orientamento – Continuità

- Favorire la socializzazione e sviluppare lo spirito collaborativo, in quanto basi essenziali di una comunità scolastica sana e formativa;
- Presentare spazi, organizzazione e regole del nuovo ambiente scolastico, per agevolarne l’approccio agli alunni in entrata;
- Facilitare l’inserimento degli alunni, valorizzando il profilo attitudinale, le esperienze scolastiche pregresse e la motivazione.

- **Progetto di vita**
- **Progetto Continuità**
- **Progetto Orientamento**
- **Progetto Inclusività**

I vari progetti sono caratterizzati da :

- unità di metodo,
- molteplicità di strategie e obiettivi.

In particolare essi

- prevedono compiti disciplinari e trasversali;
- promuovono apprendimenti verificabili, saperi consolidati e interpretazioni di nuovi bisogni formativi;
- sono prevalentemente finalizzati all’operatività, all’impegno sul territorio ed all’acquisizione di valori.

Attività in collaborazione con Enti ed Associazioni

Palio delle Corti (rievocazione storica) – attività in collaborazione con L’Associazione ARCIERI di Ceprano e con la PRO – LOCO di Ceprano.

SCUOLA DELL’INFANZIA

PROGETTI CURRICOLARI GRIGLIA ALLEGATO N ° 5

PROGETTI EXTRACURRICOLARI GRIGLIA ALLEGATO N ° 6

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI CURRICOLARI GRIGLIA ALLEGATO N°7

Attività di recupero: interventi personalizzati e/o per piccoli gruppi per alunni svantaggiati, svolta dagli insegnanti di classe in orario scolastico.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI GRIGLIA ALLEGATO N ° 8

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PROGETTI CURRICOLARI GRIGLIA ALLEGATO N ° 9

PROGETTI EXTRACURRICOLARI GRIGLIA ALLEGATO N ° 10

LIFE LONG LEARNING

Delors, nel Libro Bianco “Crescita, competitività, occupazione: Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo” mette in risalto le trasformazioni che la società e l’economia in Europa hanno subito nel breve volgere di pochi anni. L’espansione dei mercati e l’incremento esponenziale della conoscenza hanno determinato una maggiore domanda di professionalità e competenza .

In questo quadro si afferma il ruolo centrale dell’istruzione e della formazione come risposta ai problemi del rilancio dello sviluppo economico, e l’attenzione si sposta dall’*imparare all’imparare a imparare* proiettando le persone nell’ottica del life long learning ossia la necessità dell’apprendimento come processo che dura per tutto l’arco della vita.

Per realizzare il principio della formazione lungo tutto l’arco della vita l’Istituto Comprensivo ritiene necessario realizzare tutte le azioni e utilizzare tutte le strategie che favoriscano il processo di apprendimento e insegnamento lungo tutto l’arco della vita.

Per realizzare questo obiettivo, è importante aprire la scuola verso il territorio e le nuove disposizioni di legge vengono incontro a queste nuove esigenze introducendo e agevolando la stipula di contratti di prestazione d’opera con esperti, convenzioni, consorzi, intese e reti con altri soggetti presenti nel territorio, (EE. LL. -ASL Agenzie educative e non- Associazioni , Università).

A tale proposito si riportano gli articoli 9 e 7 del DPR 275/99

“Le istituzioni scolastiche possono promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale, anche per la realizzazione di specifici progetti” (art. 9 DPR. 275/99).

“... le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale ... (art. 7 DPR. 275/99)

Alla luce di quanto su esposto l’Istituto Comprensivo di Ceprano si propone di:

- Accreditare la scuola per corsi di formazione proposti dal MIUR, Regione Lazio, Comunità Europea ed eventi ulteriori Enti Pubblici o Privati;
- Stipulare una Convenzione con l’Università per gli Stranieri di Pisa per l’attuazione di corsi di italiano per stranieri e di esami CILS;
- Stipulare una Convenzione con la Prefettura e la Questura di Frosinone per rilascio della Certificazione CILS;
- Stipulare una Convenzione con l’Università di Cassino per la Formazione e la Ricerca;
- Stipulare una Convenzione con le Università del Lazio per Tirocinio studenti.

USCITE DIDATTICHE - VISITE GUIDATE – VIAGGI D’ISTRUZIONE

Tipologia

- Uscita didattica
- Visita guidata
- Viaggio di Istruzione

Caratteristiche

- Le uscite didattiche di norma devono interessare l'arco temporale della durata della lezione giornaliera;
- La visita guidata di norma deve interessare l'intera giornata solare;
- I viaggi di Istruzione devono interessare 2 o più giorni con pernottamento.

Partecipanti

Alle **uscite didattiche** prendono parte gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado.

Alle **visite guidate** partecipano gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Ai **viaggi di istruzione** partecipano gli alunni delle classi quinte di Scuola Primaria e tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

Articolazione Viaggi di Istruzione

I viaggi di istruzione saranno così articolati

Scuola dell'Infanzia:

- /////

Scuola Primaria:

- classi quinte 1- 3gg .

Scuola Secondaria di I grado:

- Classi prime 1-2 gg.
- Classi seconde 2-3 gg.
- Classi terze 3-7 gg.

Con le seguenti precisazioni:

1. I viaggi di istruzione devono essere progettati per gruppi di alunni provenienti da classi parallele (tutte le prime, tutte le seconde, tutte le terze) per gli alunni non partecipanti al viaggio di istruzione saranno organizzate attività didattiche alternative della stessa valenza del viaggio di istruzione, prevedendo all'occorrenza l'organizzazione di visite guidate ed uscite didattiche.
2. Nel rapporto docenti/alunni di norma sarà rispettato il valore 1/15, il quale tuttavia potrà subire variazioni (1/10 oppure 1/20) in base alle caratteristiche/ tipologia/itinerario del viaggio o visita guidata.
3. Ai fini di una maggiore salvaguardia dell'incolumità fisica degli alunni, nei casi di soggetti particolarmente vivaci essi non parteciperanno ai viaggi di istruzione di più giorni e saranno programmate uscite didattiche e/o visite guidate della stessa valenza del viaggio di istruzione (es.: viaggio di istruzione alle grotte di Castellana ecc. saranno organizzate uscite didattiche per visitare le grotte di Pastena e via di seguito).
4. Per gli alunni H sarà assicurata la presenza di un insegnante di sostegno ogni n. due alunni. Nei casi di impossibilità a far partecipare l'insegnante di sostegno lo stesso sarà sostituito da un insegnante curricolare.
5. Potranno partecipare alle uscite didattiche, visite e viaggi i genitori di alunni con particolari/documentate necessità, i genitori degli alunni H, il Dirigente Scolastico, i collaboratori del D. S., le FF.SS., il personale che presta la propria attività nella scuola come volontario (a cui potranno essere assegnati gli alunni), ed i necessari collaboratori scolastici e/o Ass. Amm. vi e/o DSGA per assolvere ai compiti del proprio profilo professionale. Il

Dirigente Scolastico potrà eccezionalmente autorizzare la partecipazione dei familiari del personale scolastico incaricato nelle attività in parola.

Itinerari: come da successive delibere degli OO. CC.

SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI

Sono previste partecipazioni a:

- spettacoli cinematografici e teatrali per gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado;
- a manifestazioni religiose e culturali legate alle tradizioni popolari e del territorio.

AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE

L'aggiornamento del personale tutto, rappresenta "un diritto al miglioramento professionale".

Esso è un elemento essenziale per:

- favorire una equilibrata gestione del personale,
- agevolare la riorganizzazione degli uffici,
- migliorare le capacità di operare in realtà lavorative sempre più complesse,
- acquisire conoscenze specifiche anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I principi fondamentali a cui si ispirano le attività di aggiornamento che verranno proposte nell'Istituto sono i seguenti:

- Promuovere nei docenti la capacità
 - di utilizzare i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità come elemento fondamentale di tutte le discipline;
 - di insegnare ad usare le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e le tecnologie digitali con un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego.
- Acquisire una nuova dimensione della collegialità promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione dei ruoli e delle funzioni.
- Agevolare la presenza di insegnanti motivati preparati attenti alle specificità dei bambini.
- Acquisire e approfondire competenze, metodi e strumenti in materia di promozione della sicurezza e della salute.

Per l'anno scolastico 2013 – 2014

il programma delle attività di formazione si articolerà sui seguenti temi :

1. Uso della Lavagna Interattiva Multimediale,
2. Attivazione e uso della Cl@sse 2.0,
3. Sicurezza,
4. Verticalizzazione e continuità,
5. Qualità del servizio,
6. BES.

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

PROGRAMMAZIONE

I docenti, all'inizio dell'anno scolastico, in sede dei Dipartimenti Disciplinari, procedono alla stesura del Curricolo d'Istituto che rappresenta il progetto dell'Istituto stesso. Successivamente, in sede di Consiglio di intersezione/interclasse/classe, i docenti elaborano la programmazione educativa/didattica annuale. In essa, come da modello ALLEGATO, per ogni segmento scolastico, vengono definiti meglio gli obiettivi, i percorsi e si considerano una serie di variabili in mancanza delle quali il progetto della scuola rimarrebbe una pura intenzionalità.

Al termine, ciascun docente, sulla scorta del curricolo d'Istituto e della programmazione educativa/didattica, elabora la programmazione disciplinare in cui devono essere esplicitati:
finalità – obiettivi – contenuti – tempi – spazi – mezzi – metodi – valutazione.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Normativa di riferimento

- Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- DPR 249/98 Statuto degli studenti e studentesse
- DPR 275/99 Autonomia Scolastica
- DPR 122/09

“La valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e delle eventuali disabilità degli stessi, è disciplinata dal D.P.R. 22.06.2009, n. 122: *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169* - che enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, di seguito indicato: «decreto-legge».

Il regolamento, in particolare, all'art. 1 dispone:

... **omissis** ...

1. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

4. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

In sede di valutazione di fine anno scolastico, oltre ai livelli registrati attraverso la misurazione delle verifiche scritte/orali, saranno presi in debita considerazione i seguenti indicatori:

- l'impegno, inteso come applicazione manifestata nel lavoro in classe e a casa;

- la partecipazione, intesa come frequenza di interventi costruttivi, manifestazione di interesse per la disciplina, tendenza ad allargare i propri ambiti conoscitivi;
- approccio allo studio, intesa come metodo di lavoro
- la progressione dell'apprendimento, intesa come capacità di recuperare conoscenze e abilità e di imparare ad imparare;
- Tale percorso discende dalla necessità di evitare che la valutazione si traduca nella semplice misurazione degli obiettivi specifici verificati con la somministrazione delle prove sommative. Conseguentemente, la *valutazione di fine anno* non sarà data solo dalla media aritmetica dei risultati dei singoli moduli o di parti specifiche del percorso di apprendimento, ma anche dagli esiti del processo formativo *in termini qualitativi piuttosto che quantitativi*.

Il Consiglio di classe tenderà ad evidenziare i progressi anche nella conquista di abilità complesse e trasversali, sia quelle orientate allo sviluppo cognitivo sia quelle orientate all'acquisizione delle competenze per l'esercizio dei diritti di cittadinanza."

A fronte di ciò, la valutazione è un momento importante e indispensabile, oltre che una vera e propria risorsa aggiunta, dell'attività didattica. Per essere realmente tale, tuttavia, la valutazione deve subire una duplice trasformazione ossia:

- da strumento di selezione a mezzo di informazione per la correzione e il miglioramento del comportamento dell'alunno (Valutazione informativa);
- da mezzo di informazione a strumento di formazione (valutazione formativa) per stimolare la potenzialità dell'allievo e agevolare il processo di crescita e sviluppo.

E' opportuno specificare, nondimeno, che la valutazione va intesa anche come controllo, come verifica della programmazione per misurare la validità dell'intervento educativo in una situazione didattica concepita dinamicamente, in cui la conoscenza tempestiva di ogni fattore del processo educativo fornisce gli elementi essenziali per un'analisi corretta e integrale di esso.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.
In ciascuna delle tre fasi la valutazione assume finalità diverse

DIAGNOSTICA (ex - ante)

Essa ha finalità essenzialmente di "aiuto alla decisione". Essa si propone di valutare tutte le condizioni che garantiscono coerenza tra la proposta, le condizioni e gli obiettivi da raggiungere. Attraverso prove di ingresso ed osservazioni sistematiche si valuta la situazione iniziale, ovvero le conoscenze possedute all'inizio del percorso scolastico.

FORMATIVA (in itinere)

Essa è definita "aiuto alla correzione". Possiede una duplice finalità ossia di ottenere informazioni analitiche e continue sul modo con cui gli studenti procedono nel processo di apprendimento e di fornire ai docenti indicazioni per correggere tempestivamente le azioni intraprese riprogettando eventualmente il percorso.

SOMMATIVA (ex - post)

Attribuita in sede di scrutinio intermedio e finale, esprime la valutazione dei risultati a conclusione degli itinerari didattici posti in essere. Essa ha la finalità di apprezzare come gli studenti sanno utilizzare in modo aggregato le conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Quando e come si valuta

La valutazione è periodica (al termine di ogni quadrimestre o in occasione degli incontri infra - quadrimestrali) e finale.

Ai sensi dell'art. 4 del DPR 275/99

- Le istituzioni scolastiche individuano **modalità e criteri** per la valutazione degli alunni.

Ai sensi del D.L. 137/2008 convertito nella L. 169/08

- Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.
- Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi.

Chi valuta

- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di I grado dal Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato con deliberazione ove necessario assunta a maggioranza.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della **religione cattolica** partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, è espressa senza attribuzione di voto numerico.
- I **docenti di sostegno**, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

Modalità e criteri

Per una valutazione che sia completa e rappresenti un momento costruttivo per l'alunno, il quale ha il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, si tiene conto dei seguenti criteri:

- Il **progresso** realizzato rispetto ai livelli accertati nella fase iniziale,
- Il modo con cui lo studente **partecipa** all'attività scolastica,
- Lo **studio** domestico,
- Il **metodo** di studio,
- La **situazione personale/familiare dello studente**,
- La **motivazione** allo studio,
- L'**interesse** per lo studio.

Verranno altresì valutate le competenze chiave di cittadinanza (D. M. 139/07).

- **Imparare ad imparare:**
organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:**
elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);

- *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (D. Lgs. n.137/08 convertito in L. 169/2009)

Il Comportamento, insieme alle discipline previste nel curriculum, viene valutato nell'apposito spazio all'interno della scheda di valutazione.

- **nella scuola primaria** dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente riportato nel documento di valutazione;
- **nella scuola secondaria di primo grado**, con voto numerico espresso collegialmente in decimi il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

Nell'attribuzione del voto/giudizio, i docenti terranno in considerazione i seguenti elementi:

- **Correttezza** di comportamento nei confronti dei compagni/insegnanti/del personale;
- **Rispetto** delle regole della vita scolastica ;
- **Rispetto** degli ambienti scolastici utilizzati dall'alunno;
- **Partecipazione;**
- **Senso di responsabilità** in ordine alla consapevolezza delle proprie azioni e delle azioni altrui nella convivenza scolastica e sociale.

GRIGLIA ALLEGATO N°11

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti i docenti fanno riferimento alla Griglia allegata al presente documento.

GRIGLIA ALLEGATO N°12

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122)

Nel primo ciclo d'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione.

La *certificazione delle competenze* attesta in quale misura l'alunno è in grado di applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite. Pertanto a valutazioni disciplinari alte non necessariamente deve corrispondere una certificazione delle competenze altrettanto alta. La certificazione delle competenze non pregiudica il superamento degli esami di stato al termine del primo ciclo di istruzione, perché corrisponde soltanto al raggiungimento di una competenza accettabile pubblicamente attestabile.

- Certificato delle competenze al termine della scuola primaria.
- Certificato delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione.

LA VALUTAZIONE FINALE DEGLI ALUNNI

SCRUTINIO FINALE E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

ALLEGATO N 13

STRUMENTI PER LA VERIFICA

In ambito scolastico la valutazione si lega indissolubilmente con la verifica che rappresenta l'insieme delle operazioni di rilevazione e di misurazione di un certo evento fornendo le informazioni necessarie alla formulazione di un giudizio.

Per questa ragione le prove di verifica devono essere:

- VALIDE ossia quando la loro somministrazione consente di misurare proprio quello che si intende misurare
- ATTENDIBILI ossia quando gli esiti risultano costanti sia al variare del soggetto che le rileva e/o delle condizioni in cui vengono rilevate

La registrazione su opportune griglie delle informazioni allegate (ciascuna per ogni segmento scolastico) ottenute in sede di verifica con strumenti di rilevazione oggettiva, offrirà all'equipe pedagogica indicazioni per l'eventuale rettifica degli itinerari e degli interventi in atto.

Ogni verifica implica un input e un output o più precisamente uno stimolo e una risposta. Entrambi possono essere aperti e chiusi.

Le combinazioni diverse di questi due elementi danno luogo a :

- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta)
 - SAGGIO BREVE
 - DOMANDE STRUTTURATE
 - RAPPORTI di RICERCA
 - RIASSUNTI
 - COLLOQUIO STRUTTURATO
- Prove oggettive o strutturate
 - Test VERO o FALSO
 - Test a SCELTA MULTIPLA
 - Test di COMPLETAMENTO
 - Test di CORRISPONDENZA
 - Prove oggettive di comprensione della lettura

Per una valutazione più completa è necessario utilizzare anche

- Osservazioni sistematiche e non.

TEMPI

Scuola dell'Infanzia / Primaria /Sec. di I Grado

- Bimestralmente,
- al termine del primo e secondo quadrimestre.

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione delle potenzialità dell'alunno diversamente abile, capire come funziona il singolo è la prima fase nonché la più importante, in quanto rappresenta il presupposto per una pianificazione didattica calibrata alle esigenze del soggetto.

Quindi, nella seconda fase si procede al controllo delle acquisizioni, dei progressi. Nell'ultima fase è necessario interrogarsi su che cosa fare per ottenere risultati migliori. Un'adeguata valutazione degli alunni diversamente abili presuppone una efficace organizzazione didattica della classe, una corresponsabilità nella progettazione del PEI .

Infatti, nell'art. 318 del DLgs.297/94 si sottolinea “ *Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti*

impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali” . Il DPR 122/09 a sua volta riconferma il precedente quadro giuridico con la precisazione che “ La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed e' espressa con voto in decimi ...”

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti i docenti fanno riferimento alla Griglia allegata.

GRIGLIA VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI: ALLEGATO N° 14

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione è un'azione che svolgiamo quotidianamente, a volte senza averne la consapevolezza. Di fronte ad una decisione da prendere valutiamo la soluzione migliore, così come al termine di un percorso riflettiamo sulla qualità dei risultati raggiunti. Negli ultimi anni il concetto di valutazione circoscritto al solo ambito formativo, ha lasciato il passo ad una pratica più ampia che accompagna l'iter di ogni processo decisionale . Infatti, contrariamente a quanto è stato fatto per lungo tempo, quando nella produzione e nell'erogazione di un servizio venivano eseguiti solo controlli formali e di legittimità delle procedure, oggi questa pratica è stata soppiantata dall'avanzare di una collettività più esigente, che richiede maggiori controlli sull'efficacia e sull'efficienza del prodotto e del servizio.

In linea generale, possiamo affermare che la valutazione attualmente rappresenta uno strumento indispensabile per la società democratica che voglia irrobustire la ricerca sociale attraverso la quale si realizza la spinta al rinnovamento.

Anche la scuola, in seguito alla rivoluzione operata dalla L. 59/97 prima dal DPR 275/9 poi, è stata chiamata ad assumere il ruolo di protagonista nel tentativo di individuarla non solo come oggetto passivo, che subisce la valutazione, ma come soggetto attivo, che agisce la valutazione.

E' in questo contesto che si inserisce l'operazione di autovalutazione che nell'ambito del progetto ISIP promosso dall'OCSE – CERI è stata definita “un'ispezione sistematica da parte di una scuola , un sottosistema o un individuo (insegnante, capo di istituto) dell'attuale funzionamento della scuola come primo passo di un processo di miglioramento. Infatti, accanto alla definizione di Weiss secondo il quale si valuta per “continuare, modificare, sospendere” un programma. è lecito e corretto aggiungere che si valuta per migliorare dal momento che risulta difficile pensare a un programma così ben fatto da non dover essere ritoccato o fatto così male da dover essere sostituito nella sua interezza.

L'Istituto Comprensivo di Ceprano, nel tentativo di rispondere alle istanze di complessità e rigore richieste dal momento storico, intende promuovere un processo di autovalutazione che tenga conto:

- del contesto sociale, culturale, ambientale, relazionale;
- dei diversi punti di vista da cui osservare la scuola per poter dare una definizione esaustiva di qualità;
- del tentativo di costruire la propria identità;
- della necessità che ogni processo deve essere migliorato;
- della convinzione che l'autovalutazione deve rispondere a principi di sistematicità, serietà, professionalità, affidabilità;
- del fatto che l'autovalutazione prelude alla riflessione.

Su questi principi sono state predisposte dei questionari da distribuire a tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla vita della scuola (personale ATA, Docenti, Alunni, Genitori).

Dai risultati che emergeranno si potrà delineare un'immagine d'insieme dall'azione messa in atto dalla scuola.



sezione

organizzativa

CALENDARIO

Per il corrente anno scolastico 2013/2014, il calendario delle lezioni sarà il seguente:

	INIZIO LEZIONI	TERMINE LEZIONI / ATTIVITA'	FESTIVITA'
Scuola dell'Infanzia	9 settembre 2013	28 giugno 2014	Tutte quelle previste dal calendario regionale. 17 gennaio 2014 e 23-24 aprile 2014 (Delibera del Consiglio d'Istituto verbale N°53 del 13 giugno 2013)
Scuola Primaria	9 settembre 2013	7 giugno 2014	Tutte quelle previste dal calendario regionale. 23-24 aprile 2014 (Delibera del Consiglio d'Istituto verbale N°53 del 13 giugno 2013)
Scuola Secondaria di 1° grado	9 settembre 2013	7 giugno 2014	Tutte quelle previste dal calendario regionale 23-24 aprile 2014 (Delibera del Consiglio d'Istituto verbale N°53 del 13 giugno 2013)

(*) Le attività didattiche per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado terminano il 29 giugno.

SUDDIVISIONE ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico, per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 grado è suddiviso in due periodi.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI /SEZIONI

Criteria per la formazione e composizione delle classi e sezioni a.s. 2013/14;

Premesso che le classi iniziali e le sezioni che accolgono alunni con disabilità, per i quali è stato predisposto il progetto secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 5 del DPR 81/2009, saranno costituite, di norma, con non più di 20 unità. I restanti alunni saranno ripartiti in egual numero nelle restanti classi e sezioni;

Scuola Secondaria di I grado

La composizione delle diverse classi deve essere quanto più possibile omogenea rispetto ai sessi, diversamente abili e stranieri. Diversamente le singole classi devono essere composte in modo eterogeneo sia per il livello delle competenze disciplinari degli allievi sia per il comportamento degli stessi.

Indirizzo musicale

Per quanto concerne il Corso ad indirizzo musicale l'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativo-attitudinale. Il Progetto prevede che lo stesso sia articolato con classi di strumento composto da gruppi di alunni provenienti dalle diverse sezioni funzionanti nella Scuola Secondaria di primo grado (per prossimo anno scolastico le sole classi prime). Pertanto gli alunni che sono stati ammessi dovranno essere distribuiti in modo quanto più possibile omogeneo nelle classi.

Seconda lingua comunitaria - spagnolo

Si prevede il funzionamento di una sola classe prima.

L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativa.

Gli alunni saranno tutti inseriti in una stessa classe.

Scuola primaria

La composizione delle diverse classi deve essere quanto più possibile omogenea rispetto ai sessi, diversamente abili e stranieri. Diversamente le singole classi devono essere composte in modo eterogeneo sia per il livello delle competenze disciplinari degli allievi sia per il comportamento degli stessi.

Scuola dell'infanzia

La composizione delle diverse sezioni funzionanti in un unico plesso deve essere quanto più possibile omogenea sia rispetto al numero degli allievi che alla loro età.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI E ALLE CLASSI/SEZIONI

Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi e alle sezioni.

I docenti saranno assegnati alle classi e alle sezioni secondo i seguenti criteri:

1. ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane disponibili, in relazione alle esigenze di servizio accertate, connesse alle finalità e agli obiettivi dell'istituzione scolastica e al soddisfacimento dell'utenza;
2. miglioramento della qualità del servizio;
3. quanto ai p.ti n. 1 e n. 2 avendo cura di garantire, ove possibile, le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali – art. 7 D. l. vo 59/2004.

Quanto sopra fatto salvo quanto previsto:

- dal comma 2 art. 5 - Potere di Organizzazione - Dl.vo 165/2001 - “Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatti salvi la sola informazione ai sindacati per le determinazioni relative all'organizzazione degli uffici ovvero, limitatamente alle misure riguardanti i rapporti di lavoro, l'esame congiunto, ove previsti nei contratti di cui all'articolo 9. Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.”
- dal comma 2, art. 7 - Gestione delle risorse umane - Dl.vo 165/2001 - “Le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca”.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

I criteri e le modalità relativi all'organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario sono:

- l'orario di lavoro del personale docente ed ATA è funzionale all'orario di servizio e all'apertura della scuola all'utenza;
- ottimizzazione delle risorse umane e strumentali;
- miglioramento della qualità del servizio;
- ampliamento della fruibilità dei servizi.

ORARIO DI LAVORO – PERSONALE DOCENTE

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

ATTIVITÀ D'INSEGNAMENTO

Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento è così articolata:

- **Scuola Secondaria di Primo Grado:**

- 18 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giorni alla settimana.

- **Scuola primaria:**

- 22 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali, oltre 2 ore settimanali da destinare all'attività di programmazione che si svolgerà presso la Scuola Primaria "G. Colasanti".

- **Scuola dell'infanzia:**

- 25 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali con turno antimeridiano (8-13) e pomeridiano (11-16,00) .

Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il periodo della mensa o della ricreazione il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica.

L'orario giornaliero di servizio per i docenti è stabilito nel quadro delle attività didattiche annuali predisposto per ogni singola classe e disciplina.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

In sede di C.d.C. e C.d.I., la fase dell'ingresso ed uscita alunni della scuola primaria è stata così regolamentata:

- Ingresso alunni previsto 5 minuti prima dell'inizio lezioni con ingresso in aula. Il collaboratore scolastico del piano assicura il tragitto e il docente collaborerà con lo stesso in maniera più fattiva in quanto vigila la classe e accoglie gli alunni.

USCITA ALUNNI

Scuola dell'infanzia

I Docenti consegneranno gli alunni al Collaboratore Scolastico o direttamente ai genitori o ai delegati al ritiro dei medesimi.

Il Collaboratore Scolastico in caso di affidamento degli alunni, da parte del Docente, li consegnerà direttamente ai genitori o delegati al ritiro o all'assistente comunale dello Scuolabus.

Se i familiari non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio, il quale dopo aver atteso un tempo congruo provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

Scuola primaria

Al termine delle lezioni (ore 13:30), qualche istante prima del suono della campanella, gli alunni che usufruiscono del trasporto Comunale, saranno accompagnati sullo scuolabus dai collaboratori scolastici. Prima scenderanno gli alunni del 1° piano nel corridoio del piano terra e successivamente insieme a quelli del piano terra si recheranno sul pulmino. Quando gli alunni sono quasi tutti saliti sullo scuolabus, un Collaboratore Scolastico rientrerà e suonerà la campana e le insegnanti accompagneranno il resto degli alunni all'uscita e li affideranno ai genitori. I collaboratori collaboreranno anche in quest'ultima fase.

Se i familiari non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio, il quale dopo aver atteso un tempo congruo provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

Scuola Secondaria di I grado

Al suono della campana del termine delle lezioni antimeridiane i docenti dell'ultima ora di lezione accompagneranno tutti gli alunni all'uscita, con l'ausilio dei collaboratori scolastici.

Indirizzo musicale

Per quanto concerne gli alunni impegnati per le attività relative all'indirizzo musicale si stabiliranno le modalità da osservare per la refezione congiuntamente alle famiglie interessate.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Il comma 2 dell'art. 7 – Gestione delle risorse umane - del D. L. vo 165/2001 dispone: “le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca”. Pertanto, in considerazione che l'art. 2 del citato D. L. vo 165/2001 fornisce un carattere imperativo alle norme legislative rispetto alla norme contrattuali, ne consegue che per quanto concerne le attività degli insegnanti con la sola eccezione dell'attività didattica, scientifica e di ricerca rientrano nei poteri di gestione delle risorse umane da parte del Dirigente Scolastico.

Pertanto, le attività funzionali all'insegnamento così come specificato al comma precedente saranno organizzate dal Dirigente Scolastico secondo il seguente criterio:

- miglioramento della qualità del servizio;
- ampliamento della fruibilità dei servizi offerti dall'Istituzione scolastica;
- ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e strumentali.

All'occorrenza, il D. S., per meglio organizzare le attività dell'Istituzione scolastica, può sentire gli OO. CC., ma ciò non costituisce obbligo alcuno per il Dirigente stesso.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE CLASSI, DELLE SEZIONI E DEL FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE.

Le classi, le sezioni e le altre attività dell'Istituzione scolastica saranno determinate in base a quanto disposto dalla Circolare del MIUR n. 96 del 17 dicembre 2012 – prot. 8293 e dalle ulteriori norme in materia.

In caso di presentazione di un numero domande superiore alla disponibilità di organico assegnato all'Istituzione scolastica e alla presenza di servizi e strutture nella ammissione saranno seguiti i seguenti criteri:

Scuola dell'Infanzia

Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, confermate le iscrizioni dell'anno precedente, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre 2013.

A parità di condizioni (per i nati entro il 31/12 e successivamente 30/4) sarà data la priorità:

- agli alunni residenti nel territorio del Comune di Ceprano;
- agli alunni con disabilità certificata dalle autorità competenti;
- agli alunni i cui genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;
- agli alunni di maggiore età.

Scuola Primaria

Fino a 30 ore o tempo pieno - 40 ore – Tempo prolungato/Settimana corta

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore o tempo pieno - 40 ore – è subordinato alla sola esistenza delle risorse di organico.

In caso di mancanza di organico per una o più sezioni da attivare a 30 ore saranno formate tutte le classi con funzionamento dello stesso numero di ore (es. 29 – 28 – 27).

In caso di autorizzazioni di una o più classi a tempo pieno, qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili hanno precedenza le domande relative:

- agli alunni con disabilità certificata dalle autorità competenti;
- agli alunni i cui genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;
- agli alunni di maggiore età.
- Fratelli/ sorelle.

Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo musicale

L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativo - attitudinale.

Scelta della seconda lingua comunitaria (spagnolo)

L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativa.

Sezione primavera

Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili hanno precedenza le domande relative a coloro che rientrino nella fascia d'età compresa tra i 24 e i 30 mesi d'età.

A parità di condizioni sarà data la priorità:

- agli alunni con disabilità certificata dalle autorità competenti;
- agli alunni i cui genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;
- agli alunni di età minore.

Criteria per la formulazione dell'orario scolastico a.s. 2013/14.

L'orario delle lezioni dovrà essere formulato prevedendo un impegno giornaliero degli insegnanti, di norma, non superiore alle quattro ore per la scuola secondaria di I grado, quattro/cinque ore per la scuola primaria e cinque ore per la scuola dell'infanzia.

Le discipline di insegnamento dovranno essere inserite nell'orario settimanale delle lezioni con rotazione tra le prime ore della giornata, le ore intermedie e finali.

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

Gli incontri saranno finalizzati alla migliore conoscenza degli alunni ed alla rimozione delle difficoltà che impediscono un regolare processo di maturazione globale.

Al fine di assicurare e regolare le relazioni e gli scambi tra i genitori e la scuola vengono attuate le seguenti modalità di comunicazione e di incontro.

COMUNICAZIONI SPECIFICHE

Il Dirigente Scolastico, mediante comunicazioni dirette, avvisi nei locali scolastici, informative sul diario, circolari, sul sito web.

I docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria informano i genitori con comunicazioni scritte anche sul diario o sul quaderno.

I docenti della Scuola Sec. di I grado possono esperire la comunicazione, oltre che sul quaderno o diario, anche per via telefonica/SMS .

RAPPORTI INDIVIDUALI CON LE FAMIGLIE

Come è noto “tra gli adempimenti individuali dovuti” dai docenti, ai sensi del **p. to 2** dell'art. 29 del vigente CCNL, sono previsti i rapporti individuali con le famiglie che in base al funzionamento dell'Istituzione scolastica, saranno così articolati:

- Per la **Scuola Primaria** i docenti riceveranno le famiglie ogni lunedì dalle ore 13.30 alle ore 14.00, nei plessi di appartenenza e nelle classi di riferimento.
- Per la **Scuola Secondaria di I grado** i docenti predispongono un orario di ricevimento settimanale che viene reso noto sul sito dell'istituto.

I predetti incontri avranno termine nel mese di maggio.

- Nella **Scuola dell'Infanzia**, data la particolarità delle attività educative e delle caratteristiche peculiari degli allievi, i docenti riceveranno le famiglie ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, preferibilmente al termine delle attività educative del turno pomeridiano.

In particolar modo vengono curati:

- Il colloquio iniziale con le famiglie dei più piccoli per raccogliere informazioni relative al bambino e curare al meglio l'accoglienza;
- Gli incontri per particolari esigenze e necessità individuali che devono essere concordati con i docenti interessati.

CALENDARIO ANNUALE DEGLI INCONTRI

Gli incontri periodici con i genitori di tutti e tre gli ordini di scuola avranno luogo secondo il seguente calendario:

- *ottobre*: assemblee per il rinnovo degli OO. CC.
- *dicembre*: primo colloquio con i genitori;
- *febbraio*: illustrazione ai genitori dei documenti di valutazione relativi agli scrutini del primo quadrimestre;
- *aprile*: secondo colloquio con i genitori;
- *giugno*: consegna ai genitori della scheda di valutazione.

I genitori possono inoltre essere convocati dal Dirigente Scolastico per colloqui individuali e/ generali per sopraggiunte richieste e/o per gravi ed urgenti motivi.

SCUOLA DELL' INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia funziona con orario antimeridiano e pomeridiano, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì per un totale di 40 h settimanali e un totale di 1400 ore annue. Nei periodi in cui non funziona il servizio mensa l'orario è solo antimeridiano dalle ore 8.00 alle ore 13.00. I Progetti di ampliamento dell'offerta formativa vengono svolti dalle insegnanti o da esperti esterni in orario extracurricolare.

SERVIZIO INSEGNANTI

- 25 ore settimanali

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa viene garantito per cinque giorni a settimana

TRASPORTO ALUNNI

Il trasporto è assicurato con scuolabus del Comune di Ceprano. Il servizio viene effettuato con orari differenziati.

SCUOLA PRIMARIA

Nelle classi 1, 2, 3, 4 e 5, della Scuola Primaria è stata privilegiata la presenza dell'insegnante prevalente con l'alternanza comunque di più docenti nella stessa classe.

Si prevede di programmare le attività per classi parallele. Con la pausa didattica (programmata in linea di massima al rientro da periodi di vacanza prolungati) i docenti possono attuare interventi di recupero e/o potenziamento anche attraverso una rimodulazione dei gruppi classe.

Organizzazione quota oraria: 30 ore settimanali.

DISCIPLINA	QUOTA ORARIA CLASSE I	QUOTA ORARIA CLASSE II	QUOTA ORARIA CLASSE III	QUOTA ORARIA CLASSE IV	QUOTA ORARIA CLASSE V
Italiano	8	7	6	6	6
lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	1	1
Tecnologia	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Laboratorio dei linguaggi e dei codici	1	1	1	1	1
Laboratorio matematico - scientifico	1	1	1	1	1
Laboratorio alimentare e di educazione alla salute	1	1	1	1	1
Totale	30	30	30	30	30

Curricolo di 30 ore

Discipline curriculari n. 27 ore + 3 ore di laboratorio così ripartite:

- “laboratorio dei linguaggi e dei codici” la cui valutazione viene inserita nella disciplina della lingua italiana;
- “laboratorio matematico - scientifico” la cui valutazione viene inserita nella disciplina della matematica;
- “laboratorio alimentare e di educazione alla salute” la cui valutazione viene inserita nella disciplina delle scienze

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Organizzazione quota oraria

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola Secondaria di I grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 1 ora settimanale da destinare ad attività di approfondimento nelle materie letterarie.

Indirizzo musicale

Strumento musicale 6 ore settimanali per classi o gruppo di alunni per ognuno dei 4 strumenti (oboe, pianoforte, flauto e violino).

DISCIPLINE /ORARIO SETTIMANALE	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	5	5	5
Attività di approfondimento inserita in materie letterarie	1	1	1
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale	30	30	30

ORARIO DELLE LEZIONI

A partire dalla seconda decade di ottobre avrà inizio, per la **SCUOLA PRIMARIA**, solo per le classi interessate, la settimana articolata in n. 5 giorni con n. 2 rientri settimanali (la c. d. settimana corta) così articolata:

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 8,30 alle 13,30 Dal lunedì al venerdì
Refezione scolastica		Dalle ore 13,30 alle 14,00
Orario pomeridiano	Classi 3, 4 e 5	Dalle ore 14,00 alle 16,30 Il martedì e il giovedì
	Classi 1 e 2	Dalle ore 14,00 alle 16,30 Il mercoledì e il venerdì

Per le classi non interessate alla settimana corta l'orario delle lezioni sarà così articolato:

orario antimeridiano	Classi 1,2,3, 4 e 5	Dalle 8,30 alle 13,30 Dal lunedì al sabato.
----------------------	------------------------	--

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, e 3	Dalle 8,30 alle 13,30 Dal lunedì al sabato
----------------------	---------------------	---

per sei giorni alla settimana per un totale di 30h settimanali e 990 ore annue.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DEL SOSTEGNO

CRITERI DI UTILIZZAZIONE DEI DOCENTI DI SOSTEGNO

- Continuità didattica,
- Tipo di Handicap,
- Numero degli alunni nello stesso plesso e/o nei plessi diversi.

Il tempo di lezione degli insegnanti di sostegno fra gli alunni viene ripartito tenendo presente:

- le capacità di apprendimento,
- il grado di concentrazione,
- la rotazione delle ore di insegnamento ai singoli alunni nell'arco della giornata (compatibilmente con le esigenze dell'orario di servizio nel plesso).

GLH D'ISTITUTO

Componenti:

- Capo d'Istituto o suo delegato,
- F. S.,
- Docenti di Sostegno del singolo alunno,
- Rappresentanti dei genitori,
- Referente ASL,
- Operatori eventualmente agenti con il singolo alunno.
-

Competenze:

- collaborazione alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo.

GLH OPERATIVO

Coordinamento: Capo d'Istituto o suo delegato.

Componenti:

1. Docenti curricolari,
2. Docente di Sostegno del singolo alunno,
3. Genitori dell'alunno,
4. Referente ASL,
5. Operatori eventualmente agenti con il singolo alunno.

Competenze:

- elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale
- elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
- verifica dei risultati

Riunioni: di norma 3 volte l'anno.

FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

Di norma 3 riunioni all'anno.

- All'inizio dell'anno scolastico con la presenza degli insegnanti, del Personale della A.S.L. e dei genitori, per l'analisi della situazione di partenza dei singoli alunni diversamente abili, l'elaborazione del P.D.F. e del PEI.
- Nel mese di febbraio per le verifiche e la richiesta del rapporto in deroga dell'insegnante di sostegno.
- Alla fine dell'anno scolastico, per le verifiche e la valutazione finale.
- La riunione dei Gruppi di Lavoro avverrà, inoltre, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità da parte di insegnanti, genitori e personale specializzato.

FUNZIONI STRUMENTALI

F. S. n. 1 Area: “Organizzazione e Gestione del Piano dell’Offerta Formativa”.

- a) Coordinamento delle attività del piano;
- b) coordinamento della progettazione curriculare;
- c) valutazione delle attività del Piano;
- d) coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie.

F. S. n. 2 Area– “Alunni con particolari necessità: documentazione specifica e azioni di sostegno e recupero”.

- a) coordinare tutte le attività specificatamente rivolte agli alunni con particolari necessità; (Diversamente abili, DSA, BES);
- b) coordinare il lavoro degli insegnanti di sostegno;
- c) coordinare i rapporti con le famiglie e con gli enti preposti;
- d) raccogliere e conservare la documentazione relativa nel rispetto della privacy.

F. S. n. 3 Area “Sostegno al lavoro dei docenti - INVALSI e Sviluppo nuove tecnologie e dematerializzazione”

- a) analisi dei bisogni formativi;
- b) gestione del piano di formazione e di aggiornamento;
- c) coordinamento di utilizzo delle nuove tecnologie anche in riferimento alle ultime innovazioni legislative (art. 7 e 32 del D.L. n 95/ 2012);.
- d) gestione attività INVALSI;
- e) coordinamento dell’utilizzo delle nuove tecnologie e dematerializzazione.

F. S. n. 4 Area “Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione.”

- a) realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti ed istituzioni esterni;
- b) visionare e selezionare materiale per spettacoli teatrali, sportivi, musicali, mostre;
- c) tenere rapporti con agenzie turistiche sull’organizzazione dei viaggi d’istruzione e visite guidate;
- d) stendere un piano dettagliato delle visite guidate, viaggi d’istruzione selezionati per l’anno scolastico.

F. S. n. 5 Area: - Orientamento scolastico

- a) Coordinamento delle attività di orientamento e tutoraggio.

F. S. n. 6 Area: - “ Continuità e rapporti con il territorio”

- a) Coordinamento e gestione delle attività di continuità;
- b) Monitorare il quadro complessivo delle offerte formative del territorio;
- c) Organizzazione e coordinamento di manifestazioni e spettacoli;
- d) Rapporti con il Comune, con altre scuole, Associazioni del territorio, Parrocchie e altri enti EE.LL., per lo svolgimento in comune di attività ricreative, culturali e religiose.

Criteri per l’attribuzione delle funzioni strumentali al POF

- Capacità di coordinare le attività di progettazione-programmazione.
- Competenze informatiche.
- Disponibilità a svolgere le funzioni in orario aggiuntivo.
- I docenti alla prima nomina F. S. saranno privilegiati.

Ciascun docente può aver assegnata una funzione strumentale per non più di due anni.



sezione

amministrativa

SERVIZI AMMINISTRATIVI

ORGANICO

Personale della segreteria:

N.1 Direttore dei servizi generali ed amministrativi;
N. 5 Assistenti Amministrativi.

ORARIO DI LAVORO DEL PERSONALE AMM. VO

N. 5 Unità: 6 ore continuative per 6 giorni a settimana.

ORARIO DI SERVIZIO

D. S. G. A. 8.00/14.00 dal lunedì al sabato;

N. 2 Ass. Amm. vi 7.30/13.30 dal lunedì al sabato;

N. 3 Ass. Amm. vi 8.00/14.00 dal lunedì al sabato;

Il personale, a rotazione, singolarmente, presta servizio straordinario dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 e nei giorni di riunioni degli OO. CC., delle sedute di aggiornamento, incontri con le famiglie, nei periodi di particolare intensità del servizio, nell'intento di una proficua produttività e per l'accesso dei genitori al servizio nelle ore pomeridiane.

Le ore di servizio prestate in eccedenza verranno recuperate, di norma, con ore non lavorate nei giorni di chiusura dell'Ufficio, prefestivi durante l'interruzione e la sospensione delle attività didattiche (prefestivi, vacanze natalizie e pasquali, e sabati di luglio e agosto).

PERSONALE AUSILIARIO

TOTALE POSTI

N. 13 a 36 ore distribuiti come di seguito:

N. 4 Ceprano "G. Colasanti" - Scuola Primaria

N. 2 Ceprano "Fornaci" - Scuola Infanzia*

N. 2 Ceprano "I. Lombardi" - Scuola Infanzia e Primaria

N. 2 Ceprano "V. Fraschetti" - Scuola Infanzia

N. 1 Ceprano "Colletassetano" - Scuola Infanzia*

N. 2 Scuola Secondaria di 1° grado Ceprano "D. Alighieri"

* Nel plesso di Colletassetano e Fornaci il personale ATA presta servizio a rotazione.

SERVIZIO PULIZIA

Il servizio di pulizia nei plessi dell'Istituto Comprensivo, ad eccezione del plesso di Scuola Secondaria di I grado, è gestito dal Consorzio Nazionale di Bologna, che ha stipulato contratto di Appalto con il Ministero della Pubblica Istruzione, ai sensi del D.M. n. 65/2001

PIANO DELLA COMUNICAZIONE SCUOLA UTENZA

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

UFFICIO DI RELAZIONI CON IL PUBBLICO

è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00

DIRIGENTE SCOLASTICO

Riceve per appuntamento.

CHIUSURA UFFICIO DI SEGRETERIA

Calendario

- 2 novembre 2013
- 24 – 28 – 31 dicembre 2013 e 4 gennaio 2014
- 19 aprile 2014
- 24 – 26 aprile 2014
- 2 – 3 maggio 2014
- Sabati e prefestivi di luglio e agosto 2014:

- 14 agosto 2014

Festività previste da

Calendario Regionale
Calendario Naz.le(vacanze natalizie)
Calendario Naz.le (vacanze pasquali)
Calendario Regionale
Calendario Regionale
gg. 5 – 12 – 19 – 26 luglio 2014;
gg. 2 – 9 – 16 – 23 – 30 agosto 2014

Calendario Nazionale

POF 2013 / 2014

INTEGRAZIONI:

- Rapporti individuali con le famiglie pag. 38 (Circ. n.8 del 26 ottobre 2013)
- Concorso “Il poliziotto un amico in più” pag. 16 (delibera C. d. D. del 13 febbraio 2014)

MODIFICHE

APPROVAZIONE ORGANI COLLEGIALI

	n. Protocollo del	Approvato
Collegio Docenti		il 06/09/13
Consiglio D'Istituto		Adottato Il 19/09/13 Verbale n 54